

## Rassegna stampa del 10-07-2026

### Dicono di noi

| Data1      | Fonte                  | Titolo                                                                                                       |
|------------|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 09/07/2026 | WWW.MARCHENOTIZIE.INFO | <a href="#">Sicurezza urbana, partecipata e integrata ad Ancona: sottoscritto un patto</a><br>Regione Marche |

### Ancona

| Data1      | Fonte                                          | Titolo                                                                                       |
|------------|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10/07/2026 | IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA) -<br>Pag. 55 | <a href="#">Patto Marche Sicure «La partita si gioca sull'integrazione» (pag. 55)</a>        |
| 10/07/2026 | CORRIERE ADRIATICO - Pag. 12                   | <a href="#">Telecamere, barriere e più fondi «Non c'è libertà senza sicurezza» (pag. 12)</a> |

[www.marchenotizie.info/92447/sicurezza-urbana-partecipata-e-integrata-ad-ancona-sottoscritto-un-patt#...](http://www.marchenotizie.info/92447/sicurezza-urbana-partecipata-e-integrata-ad-ancona-sottoscritto-un-patt#...)

## Sicurezza urbana, partecipata e integrata ad **Ancona**: sottoscritto un patto

Regione Marche

Nella mattinata di giovedì 9 luglio presso il Palazzo del Governo di **Ancona**, alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, On. Emanuele Prisco, è stato sottoscritto il "Patto per la sicurezza urbana e per la promozione e l'attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata del Comune di **Ancona**". L'intesa rappresenta il risultato



di un'approfondita e articolata attività di confronto e collaborazione istituzionale tra Prefettura, Comune di **Ancona** e Regione Marche e si pone come obiettivo prioritario l'integrazione della prevenzione situazionale, prevenzione sociale e azione di contrasto ai fenomeni di illegalità. Muovendo dalla consapevolezza che l'innalzamento dei livelli di sicurezza non dipende esclusivamente dall'attività di prevenzione e repressione svolta dall'Autorità Giudiziaria, dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e dalle Forze di Polizia, che sono state ampiamente ringraziate per il costante e qualificato lavoro quotidiano, il Patto promuove una concezione più ampia della sicurezza urbana, fondata anche sulla prevenzione comunitaria e sociale. In tale prospettiva, assume rilievo l'adozione di interventi diretti a rimuovere le condizioni di degrado e di marginalità, a migliorare la qualità degli spazi urbani, a rafforzare la coesione sociale e a favorire la partecipazione attiva dei cittadini, delle realtà associative e delle parti sociali nella costruzione di comunità più sicure e inclusive. In questo senso alla sottoscrizione hanno partecipato anche i rappresentanti della Camera di Commercio delle Marche, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Agenzia del Demanio, dell'Agenzia delle Entrate, dell'AST di **Ancona**, delle Associazioni di categoria **Confindustria**, As. tro Assotrattenimento, Confcommercio Marche, Confesercenti Marche, Federpreziosi, CNA **Ancona** e

Confcooperative Marche, oltre ai Vertici regionali e provinciali delle Forze di Polizia. In particolare, l'accordo mira a favorire: - il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali a supporto della sicurezza urbana, con particolare riferimento ai sistemi di videosorveglianza e di illuminazione pubblica; - il rafforzamento delle sinergie operative tra le Forze di Polizia, la Polizia Locale e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nelle attività di prevenzione e controllo del territorio; - la promozione di interventi di prevenzione sociale e di rigenerazione urbana, attraverso iniziative volte a migliorare il decoro, la vivibilità e la fruizione degli spazi pubblici, contribuendo al contenimento dei fattori di rischio e delle situazioni di disagio che possono favorire fenomeni di devianza; - il coinvolgimento strutturato delle associazioni di categoria, dei Consigli Territoriali di Partecipazione, del volontariato, delle realtà associative e dell'intera società civile nella definizione e nell'attuazione delle politiche di sicurezza urbana, valorizzando forme di cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e collaborazione con le istituzioni; - lo sviluppo di strumenti di ascolto, confronto e partecipazione permanente con il territorio, affinché le esigenze delle comunità locali possano tradursi in azioni coordinate di prevenzione e miglioramento della qualità della vita urbana. Il Patto conferma una visione della sicurezza quale bene pubblico unitario, strettamente connesso alla qualità della vita delle comunità locali, alla tutela della legalità, alla coesione sociale, alla riqualificazione urbana e alla responsabilità condivisa tra istituzioni e cittadini. La sua attuazione accompagnerà l'azione delle Forze di Polizia con interventi mirati a incidere preventivamente sulle situazioni che generano disagio nella cittadinanza, contribuendo allo sviluppo del territorio e alla serena convivenza civile. Il Prefetto di **Ancona**, Maurizio Valiante ha sottolineato che: "La sottoscrizione del Patto segna un passo decisivo nel rafforzamento della tutela della legalità e della vivibilità cittadina. La sicurezza è un bene pubblico che si costruisce attraverso un impegno condiviso: Istituzioni, Forze di Polizia, Enti territoriali e comunità locale devono proseguire nell'azione quotidiana tesa ad intercettare ogni singolo elemento di criticità, lavorando in modo coordinato per prevenire l'illegalità, il disagio sociale e contrastare, quindi, fenomeni sempre più complessi che incidono sulla convivenza ordinata". Il Sindaco di **Ancona**, Daniele Silveti, ha evidenziato che "Il Patto per la Sicurezza urbana sottoscritto oggi tra Prefettura di **Ancona**, Regione Marche e Comune di **Ancona** rappresenta la migliore risposta operativa possibile alle aspettative del cittadino. Il potenziamento della fitta rete di videosorveglianza, la connessione della rete comunale con la Questura, il potenziamento delle attività di controllo serale e gli incentivi per le attività commerciali per mettere in atto

strumenti di prevenzione realizzano operativamente la forte alleanza tra Istituzioni e operatori. Per il controllo del territorio, il Patto introduce il passaggio della partecipazione dei CtP e percorsi di inclusione sociale che vanno nella direzione di una effettiva integrazione di tutte le comunità presenti all'interno della realtà locale. I dati positivi relativi all'ordine pubblico che oggi abbiamo condiviso vanno salvaguardati e rafforzati con attività di prevenzione e di sensibilizzazione alla legalità nei percorsi scolastici ed associativi". Il Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli ha rimarcato che "La sottoscrizione del Patto per la Sicurezza della Città di **Ancona** è un atto di importante sinergia tra istituzioni perché più riusciamo a fare squadra e ad aiutare i territori, soprattutto gli enti locali, più possiamo facilitare l'operatività delle forze dell'ordine e delle autorità competenti nell'obiettivo di garantire maggiore sicurezza ai nostri territori. Voglio ringraziare in particolare il Sottosegretario Emanuele Prisco per la sua attenzione al nostro territorio e il Governo nazionale che ha avviato in questi anni importanti investimenti sulla sicurezza e per il grande piano di nuove assunzioni delle forze dell'ordine. Viviamo una fase in cui la società sta evolvendo velocemente e questi cambiamenti sono arrivati anche nelle Marche. Per questo stiamo mettendo in campo tutte le sinergie, le energie e le risorse disponibili, rafforzando una collaborazione interistituzionale che è fondamentale. La Regione contribuisce al Patto concretamente con fondi destinati all'acquisto di dotazioni strumentali per il Corpo di Polizia Locale del Comune di **Ancona**, al fine di potenziarne le capacità operative e migliorare i servizi di controllo del territorio. Anche la delibera regionale sulla sicurezza, Operazione Marche, approvata in giunta nei giorni scorsi va in questa direzione. È questo il contributo che la Regione intende offrire, lavorando insieme a tutte le istituzioni, le associazioni di categoria, il mondo della scuola, il sistema sanitario e le comunità locali". "Non c'è libertà senza sicurezza, è una priorità per i cittadini e per il Governo Meloni - ha dichiarato a margine dell'incontro il Sottosegretario Emanuele Prisco -. Quando la comunità avverte un bisogno concreto, le istituzioni hanno l'obbligo di rispondere unendo le forze. Voglio ringraziare pubblicamente le Forze di Polizia per il loro costante impegno e il Presidente Francesco Acquaroli per le nuove norme approvate dalla Regione in materia di sicurezza: dalle norme anti-degrado sui locali a un contributo fattivo a supporto dei Comuni e delle Polizie Locali. A livello nazionale abbiamo fatto e stiamo facendo moltissimo per incrementare gli organici, fornire nuovi strumenti alle nostre donne e uomini in divisa e porre un blocco efficace all'immigrazione clandestina, potenziando i rimpatri dei soggetti più pericolosi. Se il cittadino chiama, la politica non deve mai

più voltarsi dall'altra parte come si faceva in passato. La sicurezza non è solo repressione, ma si costruisce anche con la rigenerazione urbana, l'illuminazione pubblica e un forte presidio di prossimità sul quale gioca un ruolo fondamentale l'attività delle amministrazioni territoriali. Con la firma odierna mettiamo in campo una sinergia interistituzionale per dare migliori risposte alla comunità d'Ancona e all'intero territorio regionale". Successivamente, si è svolta una riunione della Conferenza Regionale dei Prefetti delle province marchigiane, con la partecipazione anche del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona e del Presidente di Anci Marche, durante il quale sono state approfondite, alla presenza del Sottosegretario Prisco, le principali tematiche emergenti in materia di sicurezza urbana, disagio giovanile, fenomeni di degrado e criminalità diffusa su tutto il territorio regionale. La discussione ha permesso di confermare un trend di reati in riduzione e, tuttavia, è stato sottolineato il dato della sempre maggiore presenza di condotte devianti da parte di giovani e minorenni - generalmente stranieri di seconda generazione - che aumentano l'insicurezza percepita e che solo in parte sfociano in reati (danneggiamenti, furti, lesioni, minacce, stupefacenti, etc.). Il quadro regionale delineato risulta omogeneo ed è stata confermata la necessità di proseguire nel confronto inter-istituzionale, confermandosi l'importanza di una governance multilivello della sicurezza da parte dello Stato con il contributo di tutte le Istituzioni, anche territoriali, e del mondo associativo. In questo senso è stato espresso apprezzamento unanime per l'iniziativa "Marche Sicure" che la Regione Marche intende portare avanti in stretto raccordo con tutte le componenti, nel rispetto delle competenze, ma con l'ottica di dare sempre più alti livelli di sicurezza e serenità alla comunità marchigiana.

CPR

[illegible]

3

## LA QUESTIONE SICUREZZA

## Background

**Ubriachi e sbandati sui bus**  
La notte è terra di nessuno  
Anche escrementi sui sedili

La relazione della vigilanza Carabinieri: «Numerosi episodi di aggressioni fisiche e tentativi di colpire il personale con testate, minacce e insulti»



Source: *Author's calculations* based on data from the 2000 Census of the United States.

[illegible]

di impregnazione. Talora è verosimile quindi che, almeno in alcuni casi, l'assorbimento di acqua possa essere correlato alla diffusione di ioni  $\text{H}^+$  e  $\text{OH}^-$  in corrispondenza dei punti di carica superficiale. In ogni caso, il fenomeno dell'assorbimento di acqua non può essere considerato un semplice processo di diffusione, ma è correlato a fenomeni di natura elettrolitica.

**Epilimnion**  
**Hypolimnion**

[Return to top](#)



**Monogamitarsus** *apertus* **de parvif.**  
*apertus* **de parvif.**

Capitolo di oggetti corrotti: non  
è un moltiplicatore di stati, ma  
glielo usiamo a parte per evitare  
di un errore.

difficile affrontare le forme dell'ordine. In questo senso c'è il supporto all'attività di Comunità nella cui area delimitata dalla geografia amministrativa dei comuni si dà la ricerca, con possibilità ancora particolarmente critiche nella zona centrale, soprattutto nelle zone urbane (10-12) e nelle zone suburbane (13-14 e 17) di Palermo, nonché nella zona di Mezzogiorno (15) e nell'area di Roma e Lazio (16) e nell'area di Napoli (18). Il movimento gruppo di persone per le attività di sviluppo che sono state sviluppando, attraverso:

• la aggregazione dei conflitti dei percorsi politici e culturali, attraverso la relazione Comunità (19) e nel senso riferibile al tipo luogo del processo di mobilitazione Comunità di soggetti politici (20);

• la zona 17, la zona agricola (21) e nel suo movimento di tipo urbano e rurale, in parte sostenuto da un sistema amministrativo, a ridosso del centro, con i suoi soggetti amministrativi disposti intorno: una attività ispirata al gruppo di persone (22) che si è formata dalla zona della zona 17, in particolare nella zona del centro, con l'attività degli individui con parimenti, insieme a tutti i processi e con i suoi attori, come la

«Maia era sempre sulla linea urbana 1/3 e 1/4 e sul quello diretta a Falsomurro e a Chiusi».



#### Il tavolo di ieri mattina in Prefettura

## **Patto Marche Sicure**

### **«La partita si gioca sull'integrazione»**

leri in Prefettura la firma con il sottosegretario Prisco, il governatore Acquaroli, il sindaco Silvetti e le categorie

Videosorveglianza sempre più capillare, servizi interforze, rigenerazione urbana e attenzione alle fragilità sociali. Sono i pilastri del «Patto per la sicurezza urbana e la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata», siglato ieri nel palazzo del Governo ad Ancona. Al tavolo, convocato dal prefetto Maurizio Valiante, il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il sindaco Daniele Silveti, il questore Cesare Capocasa e le associazioni di categoria. Al centro dell'intesa c'è il salto di qualità della videosorveglianza: accanto alla rete pubblica entrerà anche il mondo economico e produttivo, che «metterà a disposizione i propri impianti nel rispetto della privacy» sostiene il prefetto. Insieme alle telecamere, servizi interforze, riqualificazione degli spazi a rischio e attenzione a immigrazione e disagio giovanile. Il Comune arriva con una dote già consistente: «Ancona ha la sua control room con quasi cinquecento telecamere funzionanti — ha ricordato Silveti —; il territorio è sottoposto a monitoraggio costante». Ma per il sindaco la partita si gioca anche sull'integrazione, in una città dove «il sedici per cento della popolazione è di origine straniera»: scuola e servizi, soprattutto per le donne, sono il miglior argine contro la

dispersione scolastica». La Regione porta in dote la delibera «Marche Sicure».

«Se riusciamo a fare più squadra — ha spiegato Acquaroli — possiamo facilitare l'operatività delle forze dell'ordine».

Il provvedimento sulla carta potenzia la polizia locale e apre alla vigilanza privata, con più controlli sulla vendita di alcol ai minori, sui subaffitti e sul fronte igienico-sanitario: «C'è una sicurezza che non è solo di percezione per strada». Il sigillo del governo lo mette il sottosegretario Prisco: «La sicurezza è un'istanza primaria per i cittadini, quindi una priorità per le istituzioni. Molto è stato fatto in termini di organici e di nuovi strumenti alle donne e agli uomini in divisa, ma anche sul blocco dell'immigrazione clandestina e nei rimpatri». Un impegno in cui «tutti stanno giocando per la stessa squadra, che è l'interesse della città, della regione e dell'Italia». Plaude anche Confartigianato: per Graziano Sabbatini e Marco Pierpaoli il patto è «un ulteriore tassello» a difesa di prevenzione e legalità, con l'impegno a contrastare abusivismo e contraffazione.

**Francesco Pascucci**

## IL SALTO DI QUALITÀ

**E' rappresentato dal sistema di videosorveglianza che verrà implementato**

# Patto Marche Sicure «La partita si gioca sull'integrazione»

Ieri in Prefettura la firma con il sottosegretario Prisco, il governatore Acquaroli, il sindaco Silvetti e le categorie

Videosorveglianza sempre più capillare, servizi interforze, rigenerazione urbana e attenzione alle fragilità sociali.

Sono i pilastri del «Patto per la sicurezza urbana e la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata», siglato ieri nel palazzo del Governo ad Ancona.

Al tavolo, convocato dal prefetto Maurizio Valiante, il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il sindaco Daniele Silvetti, il questore Cesare Capocasa e le associazioni di categoria.

Al centro dell'intesa c'è il salto di qualità della videosorveglianza: accanto alla rete pubblica entrerà anche il mondo economico e produttivo, che «metterà a disposizione i propri impianti nel rispetto della privacy» sostiene il prefetto.

Insieme alle telecamere, servizi interforze, riqualificazione degli spazi a rischio e attenzione a immigrazione e disagio giovanile.

Il Comune arriva con una dote già consistente: «Ancona ha la sua control room con quasi cinquecento telecamere funzionanti - ha ricordato Silvetti -: il territorio è sottoposto a monitoraggio costante».

Ma per il sindaco la partita si gioca

anche sull'integrazione, in una città dove «il sedici per cento della popolazione è di origine straniera»: scuola e servizi, soprattutto per le donne, sono «il miglior argine contro la dispersione scolastica».

La Regione porta in dote la delibera «Marche Sicure».

«Se riusciamo a fare più squadra - ha spiegato Acquaroli - possiamo facilitare l'operatività delle forze dell'ordine».

Il provvedimento sulla carta potenzia la polizia locale e apre alla vigilanza privata, con più controlli sulla vendita di alcol ai minori, sui subaffitti e sul fronte igienico-sanitario: «C'è una sicurezza che non è solo di percezione per strada».

Il sigillo del governo lo mette il sottosegretario Prisco: «La sicurezza è un'istanza primaria per i cittadini, quindi una priorità per le istituzioni».

Molto è stato fatto in termini di organici e di nuovi strumenti alle donne e agli uomini in divisa, ma anche sul blocco dell'immigrazione clandestina e nei rimpatri».

Un impegno in cui «tutti stanno giocando per la stessa squadra, che è l'interesse della città, della regione e dell'Italia».

Plaude anche Confartigianato: per Graziano Sabbatini e Marco Pierpaoli il Patto è «un ulteriore tassello» a difesa di prevenzione e legalità, con l'impegno a



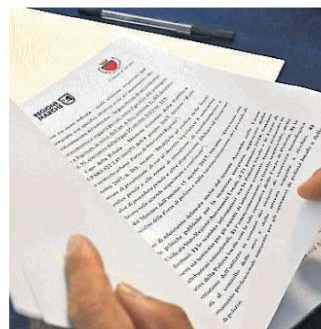
Ancona

# Telecamere, barriere e più fondi «Non c'è libertà senza sicurezza»

Firmato un patto tra Regione, Prefettura e Comune alla presenza del sottosegretario Prisco



A sinistra il tavolo ieri in Prefettura, qui sopra il sottosegretario Prisco con il sindaco Silvetti, Acquaroli e il prefetto Valiante. A destra il patto



## IL PROTOCOLLO

**ANCONA** Telecamere collegate con le forze dell'ordine, sistemi Ocr nelle periferie, barriere anti-intrusione in Corso Garibaldi, Corso Mazzini, viale della Vittoria e Piazza d'Armi. E poi verifiche su movida, alcol ai minori, sub-affitti, strutture ricettive e abusivismo commerciale. È il perimetro del Patto per la sicurezza urbana del comune di Ancona.

### Il documento

Il documento è stato presentato e firmato ieri mattina in Prefettura alla presenza, tra le altre autorità civili e militari, del sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco. E mette insieme

me Stato, enti locali, forze dell'ordine, Polizia locale, associazioni di categoria e cittadini. Tra gli impegni principali c'è il collegamento della sala operativa della Polizia locale con Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza. Prevista anche

## ALLA POLIZIA LOCALE 60MILA EURO MAGGIORI CONTROLLI SU MOVIDA E AFFITTI

la possibilità di agganciare alla rete pubblica sistemi privati già presenti in banche, farmacie, gioiellerie, tabaccherie, condomini e imprese. Il Comune potrà partecipare a bandi per installare telecamere Ocr nelle aree periferiche e lungo le strade più utilizzate per i reati predatori. Nel pacchetto entrano anche 27mila euro del Ministero dell'Interno per iniziative contro lo spaccio vicino alle scuole e 60mila euro della Regione Marche per

dotazioni strumentali della Polizia locale. Sul fronte della notte, il Patto prevede possibili ordinanze sugli orari di vendita e somministrazione di alcolici, controlli con etilometro nelle zone dei locali, verifiche su vendita di alcol ai minori, spaccio e limiti sonori.

### I controlli

Il controllo di vicinato passa invece da gruppi di cittadini chiamati a segnalare situazioni sospette e degrado, senza ronde o iniziative autonome. Un altro capitolo riguarda affitti brevi, imposta di soggiorno, inserzioni online, condizioni igienico-sanitarie, nuove attività commerciali, cambi di gestione e cantieri. Per il prefetto Valiante la firma rappresenta «il punto di arrivo di un lavoro costruito per l'ordine e la sicurezza pubblica e il tentativo di mettere a sistema prevenzione

ne, decoro e collaborazione tra istituzioni». «Non è una questione di segnali, sono atti concreti», ha detto Prisco. Il sottosegretario ha parlato di un protocollo «molto serio e pragmatico», con impegni da parte di Comune, Regione e Stato. «Se la sicurezza è una priorità per i cittadini, deve essere una priorità anche per le istituzioni. L'impegno di questa regione e dell'amministrazione comunale indica che stiamo giocando tutti nella stessa squadra. Non c'è libertà senza sicurezza». Per Silvetti il Patto è anche uno strumento di coesione sociale. «È un patto territoriale fra istituzioni, associazioni ed enti. L'integrazione e la coesione sociale non possono prescindere dal controllo

## IL SINDACO SILVETTI: «16% DI STRANIERI, L'INTEGRAZIONE PASSA ANCHE DALLA LEGALITÀ»

del territorio e dalla rigenerazione urbana». Il sindaco ha ricordato che Ancona ha già una control room con «quasi 500 telecamere funzionanti e collegate», utile per individuare i quartieri dove servono interventi di prevenzione. Poi il riferimento alla trasformazione demografica: «Il 16% della popolazione è di origine straniera. L'integrazione va accompagnata con strumenti concreti: scuola, informazione, accesso ai servizi essenziali». Acquaroli ha collegato il Patto al percorso di «Marche Sicure». «Fare squadra significa aiutare di più i territori e facilitare l'operatività delle forze dell'ordine», ha detto.

Nicoletta Paciarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le e-bike per scoprire le bellezze del Conero

Otto mesi fa, a pochi metri dalla spiaggia, si è aperto il grande cantiere di riqualificazione del porto di Ancona. Ora, al 15 agosto,

### L'INAUGURAZIONE

Il cantiere è stato inaugurato con un evento che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e autorità. Il progetto, che prevede la trasformazione del porto in una zona turistica e commerciale, è stato approvato dal Consiglio comunale e dalla Regione Marche.

Il cantiere è stato inaugurato con un evento che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e autorità. Il progetto, che prevede la trasformazione del porto in una zona turistica e commerciale, è stato approvato dal Consiglio comunale e dalla Regione Marche.



Il cantiere è stato inaugurato con un evento che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e autorità. Il progetto, che prevede la trasformazione del porto in una zona turistica e commerciale, è stato approvato dal Consiglio comunale e dalla Regione Marche.

# Telecamere, barriere e più fondi «Non c'è libertà senza sicurezza»

**Firmato un patto tra Regione, Prefettura e Comune alla presenza del sottosegretario Prisco**

IL PROTOCOLLO ANCONA Telecamere collegate con le forze dell'ordine, sistemi Ocr nelle periferie, barriere anti-intrusione in Corso Garibaldi, Corso Mazzini, viale della Vittoria e Piazza d'Armi.

E poi verifiche su movida, alcol ai minori, sub-affitti, strutture ricettive e abusivismo commerciale.

È il perimetro del Patto per la sicurezza urbana del comune di Ancona.

Il documento Il documento è stato presentato e firmato ieri mattina in Prefettura alla presenza, tra le altre autorità civili e militari, del sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco.

E mette insieme Stato, enti locali, forze dell'ordine, Polizia locale, associazioni di categoria e cittadini.

Tra gli impegni principali c'è il collegamento della sala operativa della Polizia locale con Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Prevista anche la possibilità di agganciare alla rete pubblica sistemi privati già presenti in banche, farmacie, gioiellerie, tabaccherie, condomini e imprese.

Il Comune potrà partecipare a bandi per installare telecamere Ocr nelle aree

periferiche e lungo le strade più utilizzate per i reati predatori.

Nel pacchetto entrano anche 27mila euro del Ministero dell'Interno per iniziative contro lo spaccio vicino alle scuole e 60mila euro della Regione Marche per dotazioni strumentali della Polizia locale.

Sul fronte della notte, il Patto prevede possibili ordinanze sugli orari di vendita e somministrazione di alcolici, controlli con etilometro nelle zone dei locali, verifiche su vendita di alcol ai minori, spaccio e limiti sonori.

I controlli Il controllo di vicinato passa invece da gruppi di cittadini chiamati a segnalare situazioni sospette e degrado, senza ronde o iniziative autonome.

Un altro capitolo riguarda affitti brevi, imposta di soggiorno, inserzioni online, condizioni igienico-sanitarie, nuove attività commerciali, cambi di gestione e cantieri.

Per il prefetto Valiante la firma rappresenta «il punto di arrivo di un lavoro costruito per l'ordine e la sicurezza pubblica e il tentativo di mettere a sistema prevenzione, decoro e collaborazione tra istituzioni».

«Non è una questione di segnali, sono atti concreti», ha detto Prisco.

Il sottosegretario ha parlato di un protocollo «molto serio e pragmatico», con impegni da parte di Comune, Regione e Stato.

«Se la sicurezza è una priorità per i cittadini, deve essere una priorità anche per le istituzioni.

L'impegno di questa regione e dell'amministrazione comunale indica che stiamo giocando tutti nella stessa squadra.

Non c'è libertà senza sicurezza».

Per Silveti il Patto è anche uno strumento di coesione sociale.

«È un patto territoriale fra istituzioni, associazioni ed enti.

L'integrazione e la coesione sociale non possono prescindere dal controllo del

territorio e dalla rigenerazione urbana».

Il sindaco ha ricordato che Ancona ha già una control room con «quasi 500 telecamere funzionanti e collegate», utile per individuare i quartieri dove servono interventi di prevenzione.

Poi il riferimento alla trasformazione demografica: «Il 16% della popolazione è di origine straniera.

L'integrazione va accompagnata con strumenti concreti: scuola, informazione, accesso ai servizi essenziali».

Acquaroli ha collegato il Patto al percorso di "Marche Sicure".

«Fare squadra significa aiutare di più i territori e facilitare l'operatività delle forze dell'ordine», ha detto.

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.